

COMUNE DI SAN SOSTENE

(provincia di Catanzaro)

Ufficio del Piano del Comune di San Sostene**Via Marconi n°2 - 88060 – San Sostene (CZ)****Telefono: 0967/533254; Fax: 0967/533254****E-mail: protocollo@comune.sansostene.cz.it; tecnico@comune.sansostene.cz.it;****PEC: prot.sansostene@asmepec.it.****SECONDA SEDUTA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL PSC DEL 28 - 05 - 2015****“ALLEGATO B” – OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI INVITATI
ALLA SECONDA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE.**

Nell' arco temporale intercorrente tra la prima e la seconda seduta della conferenza di pianificazione sono stati acquisiti i documenti trasmessi dai seguenti Enti:

1. Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio Settore n°2 Servizio n°3 – Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS, Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento, con prot. n°0138452 del 05/05/2015, acquisita al protocollo del Comune di San Sostene con prot. n°1496 del 06/05/2015.
2. Regione Calabria - Dipartimento n°11 Ambiente e Territorio – Settore n.1 - Servizio n.1, con prot. generale – SIAR n°0164377 del 25/05/2015, acquisita al protocollo del Comune di San Sostene con prot. n°1776 del 26/05/2015.
3. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per la Calabria, con prot. n°2677 del 11/05/2015, acquisita al protocollo del Comune di San Sostene con prot. n°1592 del 12/05/2015, che trasmette la nota prot. n°864 del 14/04/2015 con la quale la Soprintendenza BAP della Calabria formula osservazioni e raccomandazioni di carattere generale.
4. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia – Soprintendenza Archeologia della Calabria, con prot. n°4841 del 13/04/2015, acquisita al protocollo del Comune di San Sostene con prot. n°1771 del 25/05/2015.
5. So.Ri.Cal S.p.A. – Società Risorse Idriche Calabresi, con prot. n°2432 del 19/05/2015 ed acquisito al protocollo del Comune di San Sostene al n°1748 del 25/05/2015.
6. Amministrazione Provinciale di Catanzaro – Settore Tutela e Sviluppo Ambientale – Servizio Pareri Ambientali, con prot. n°24430 del 24/04/2015, acquisita al protocollo del Comune di San Sostene con prot. n°1327 del 27/04/2015.
7. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera Crotone - Sezione Demanio / Ambiente, con prot. M INF. CPKR.REGISTRO UFFICIALE.U.0007481.29-04-2015 ed acquisito al protocollo del Comune di San Sostene al n°1391 del 29/04/2015.
8. Anas Spa con prot. CCZ-0017310-P del 27/05/2015, acquisito al protocollo del Comune di San Sostene al n°1806 del 28-05-2015.
9. Terna Rete Italia Spa acquisita al prot. Del Comune di San Sostene al n°1829 del 28/05/2015.



DOTT. ELEONARDO CORAPI
VIA S. FRANCESCO DI PAOLA, 5
88060 SAN SOSTENE

ILL.MO SIG. SINDACO
DEL COMUNE DI
88060 SAN SOSTENE

SPETT.LE UFFICIO TECNICO
DEL COMUNE DI
88060 SAN SOSTENE

OGGETTO: OSSERVAZIONI NUOVO PIANO REGOLATORE COMUNALE

Isottoscritti CORAPI ELEONARDO, CORAPI DIONIGI, ALBANESE RITA M. G. e PROCOPIO CATERINA SANTINA, proprietari pro quota del terreno sito nel comune di SAN SOSTENE, in via DEGLI ULIVI, identificato al foglio 8 particella 280 come uliveto, ed attualmente soggetto a lottizzazione regolarmente autorizzata da codesto comune:

FANNO PRESENTE

Che, sul terreno sopra identificato, è prevista la realizzazione di una strada di piano, che a parere degli scriventi non ha nessuna utilità viaria, se non quella di deteriorare la proprietà degli scriventi, nonché quella dei vicini.

Si fa presente inoltre, che per l'accesso ai terreni è stata realizzata apposita strada a cura e spesa nostra e dei vicini per il collegamento con via degli ulivi e la prevista strada di piano parallela a via degli ulivi.

La prevista strada di piano che interseca le proprietà in modo trasversale, può essere realizzata in modo parallelo sul canale di raccolta acque esistente, o su altre proprietà valorizzandone le proprietà stesse ed eseguendo un'opera più armoniosa con l'intero territorio. Cosa che invece non avviene con la previsione attuale, anzi danneggia le sole ed esclusive tre proprietà.

PERTANTO

Gli scriventi, per quanto possibile e compatibilmente con le esigenze amministrative e senza voler condizionare le scelte stesse, chiedono che venga valutata detta richiesta e spostato il tracciato di detta strada.

Nella speranza di essere stati propositivi e che detta richiesta venga valutata ed accettata, inviano i più ossequiosi saluti.

SAN SOSTENE li 24-04-2015

I SOTTOSCRITTORI

CORAPI ELEONARDO

CORAPI DIONIGI

ALBANESE RITA M.G.

PROCOPIO CATERINA S.

*Amministrazione Provinciale di Catanzaro*

Catanzaro, lì 24/04/15

*Settore Tutela e Sviluppo Ambientale**Servizio Pareri Ambientali*

Per comunicazioni e informazioni rivolgersi al
sig. Rizzuto - Tel. 0961 84279 - Fax: 0961 744231
e-mail: ambiente@pec.provincia.catanzaro.it

Comune di San Sostene
Ufficio del Piano
prot.sansostene@asmepec.it

Prot. n. 24430.....
Class. 1.6.83 Fasc. 3_Sub.1_2015 Pareri Amb.

OGGETTO: Comunicazioni – Conferenza di Pianificazione del 13-04-15 per il documento preliminare del PSC del Comune di San Sostene, ai sensi dell'art. 13 LR n. 19/2002 e svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al c. 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e al c. 1 dell'art. 23 del Regol. Reg.le n. 3/2008 inerenti il Rapporto Preliminare Ambientale.

In riscontro alla nota n. 391 del 10/02/2015 inerente il procedimento indicato in oggetto, esaminata la documentazione allegata alla suddetta nota, si riportano di seguito le osservazioni/considerazioni di questo settore:

Per quanto riguarda i riferimenti programmatici e le banche dati e/o informazioni, afferenti a questo settore, si invita a consultare, oltre il citato PTCP, i seguenti documenti:

1. Piano Provinciale della Gestione dei Rifiuti (2003) e il Progetto per la revisione del Piano Provinciale Rifiuti (2010);
2. Rapporto su produzione, smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Provincia di Catanzaro (2014);
3. Piano Energetico Ambientale Provinciale (2002),

presenti sul sito WEB della Provincia <http://www.provincia.catanzaro.it> - Area Ambiente - Settore Tutela e Sviluppo Ambientale - Link del settore (Attività, Modulistica e Documenti).

In particolare:

a) per l'energia e il risparmio energetico:
si sottolineano leggi regionali e nazionali che obbligano l'uso degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, gli interventi di risparmio energetico e di contenimento dei consumi energetici negli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione rilevante, come ad esempio:

- la semplificazione amministrativa prevista dal 3° comma, art. 11 del D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 115, "Comunicazione preventiva";
- l'Art. 53 bis c. 2 della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 introdotto dall'art. 6 della L.R. n. 14/2006 (Edilizia sostenibile) che incentiva la qualità dell'edilizia sostenibile mediante l'utilizzo di materiali eco-compatibili e del luogo, delle migliori tecniche costruttive, e della localizzazione più opportuna, ecc., privilegiando il benessere fisico delle persone, di salubrità del territorio e degli immobili, di contenimento energetico e l'uso di energia rinnovabile;

- dall'art. 4, comma 1-bis, del DPR 380/2001 che impone l'obbligo di prevedere nei regolamenti edilizi, ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Il mancato rispetto degli obblighi previsti nel Dlgs n. 28/2011, "comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio";
- dal D.Lgs 192/2005 stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e di dotare gli edifici residenziali dell'attestato di certificazione energetica a (comma 2, dell'articolo 8).
- l'Art. 11. del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 che prevede l'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti con la copertura dei consumi di calore, di elettricità e di raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all' Allegato 3, comma 1. dello stesso decreto. (il 35% per le richieste di titolo edilizio presentate dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; il 50% se il titolo edilizio è rilasciato dal 1° gennaio 2017). Il mancato rispetto delle percentuali causa il diniego del titolo edilizio.
- contenere l'inquinamento luminoso dei piazzali e delle strade rispettando le norme tecniche vigenti (Cei e Uni), in particolare: evitare l'emissione di luce al di sopra dei 90 gradi, utilizzare lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, dotare gli impianti di appositi dispositivi che abbassano i costi energetici e manutentivi, ridurre il flusso luminoso nelle 24:00 ore con sistemi di regolazione crepuscolare o con sensori di presenza.

b) relativamente al capitolo "Rifiuti"

si ritiene opportuno il richiamo all'art. 198 (competenze dei comuni) e all'art. 205 (misure per incrementare la raccolta differenziata) del D.Lgs.152/2006 e la Legge Regionale n. 14 del 11 agosto 2014 di "Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria", nonché l'attuazione del Piano Provinciale della Gestione dei Rifiuti sopra riportato;

c) Relativamente agli impianti termici

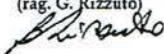
si suggerire di tenere in debita considerazione nella redazione delle "norme tecniche di attuazione" del P.S.C., la regolamentazione degli scarichi a "parete" di tutti gli impianti termici già installati nel territorio comunale e, di quelli nuovi che saranno installati o saranno oggetto di "ristrutturazione". La norma di riferimento è l'art. 5 comma 9 del D.P.R. 412/93 come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 551/1999, in sostanza gli impianti termici siti negli edifici, costituiti da più unità immobiliare devono essere collegati ad appositi camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione con sbocco sopra il tetto dell'edificio alla quota prescritta dalla regolamentazione tecnica vigente, nei seguenti casi:

- Nuove installazioni di impianti termici, anche se al servizio delle singole unità immobiliari;
- Ristrutturazioni di impianti termici centralizzati;
- Ristrutturazione della totalità degli impianti termici individuali appartenenti ad uno stesso edificio;
- Trasformazioni da impianto termico centralizzato ad impianti individuali, impianti termici individuali realizzati dai singoli previo distacco dell'impianto centralizzato.

Si ribadiscono le considerazioni riportati nella nota n. 12560 del 04/03/2015 del Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
(rag. G. Rizzuto)



La Dirigente
(dott.ssa M. Berani)





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera
CROTONE

Sezione Demanio / Ambiente
e-mail: cp-crotone@pec.mit.gov.it
cpcrotone@mit.gov.it

Allegati **1** (UNO)

ARGOMENTO: *Comune di San Sostene (Cz) – Convocazione Conferenza di pianificazione per il documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di San Sostene ed avvio consultazioni preliminari per procedura VAS.*
SECONDA SEDUTA

PEC

Riferimento nota n. 1250 del 20.04.2015
Seguito foglio n. 3180 del 20.02.2015

In relazione ai contenuti della nota posta in riferimento, con la quale è stata convocata la seconda seduta della conferenza di pianificazione di cui all'argomento, si conferma quanto già rappresentato con il foglio cui si fa seguito, allegato in copia, già inviato via PEC a codesto Ente, ma non menzionato nel verbale della conferenza dei servizi del giorno 13.04.2015.

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Antonio RANIERI



88900 Crotone,

☎ 096261116 – Fax 0962902094

Al Comune di SAN SOSTENE
Ufficio del Piano
88060 – SAN SOSTENE (Cz)

prot.sansostene@asmepec.it
protocollo@comune.sansostene.cz.it
tecnico@comune.sansostene.cz.it

ALLEGATO B



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera
CROTONE

Sezione Demanio / Ambiente
e-mail: cp-crotone@pec.mit.gov.it
cpcrotone@mit.gov.it

88900 Crotone,

☎ 09626116 – Fax 0962902094.

Al **Comune di SAN SOSTENE**
Ufficio del Piano
88060 – SAN SOSTENE (Cz)

prot.sansostene@asmepec.it

Allegati ///

ARGOMENTO: *Comune di San Sostene (Cz) – Convocazione Conferenza di pianificazione per il documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di San Sostene ed avvio consultazioni preliminari per procedura VAS.*

PEC

Riferimento nota n. 391 del 10.02.2015

In merito ai contenuti della nota posta in riferimento, per quanto di competenza di questa Autorità Marittima, si rappresenta quanto di seguito.

- Per quanto attiene alla procedura di VAS, si comunica che questa Autorità Marittima, in materia ambientale, non è titolare di alcuna specifica funzione e/o competenza tecnico-amministrativa, essendo chiamata a svolgere esclusivamente i compiti e le attività di sorveglianza e di polizia ambientale posti in capo al corpo delle capitanerie di porto dagli artt. 135 comma 2 e 195 comma 5 del D.lgs. 152/2006.
Si rappresenta pertanto l'estraneità di questo Comando alla procedura di VAS indicata in argomento.

- Per quanto riguarda, invece, la redazione del documento preliminare del PSC, si chiede di voler valutare la possibilità di inserire nel Piano un apposito elaborato planimetrico, in scala sufficientemente dettagliata, nella quale venga precisamente evidenziata la fascia di rispetto dei trenta metri dal confine demaniale marittimo, individuata sulla base della cartografia S.I.D. (Sistema Informativo Demanio).
Nella suddetta planimetria, dovranno essere evidenziati tutti i manufatti attualmente esistenti all'interno della suddetta zona di rispetto, distinguendo con diverse colorazioni quelli in regola e/o già sanati, quelli suscettibili di sanatoria e quelli non più sanabili dal punto di vista urbanistico-edilizio.
Quanto sopra ai fini delle eventuali determinazioni di questo Comando ai sensi e per gli effetti dell'art. 55 comma 4 del Codice della Navigazione.

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Antonio RANIERI

Pagina 1 di 1



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela della Salute
Settore Area LEA
*Ufficio Igiene e Sicurezza negli ambienti
di vita e di lavoro*

Catanzaro. 11-05-2015

Prot. 145486/SAR

Responsabile dell'Ufficio:
Dott. Eduardo Malacaria
tel./fax 0961856503/86

Spett.li

Commissario Straordinario
ASP Catanzaro
SEDE

Comune di San Sostene
tecnico@comune.sansostene.cz.it

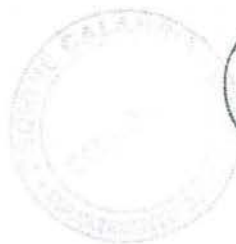
Oggetto: Convocazione 2^a seduta della Conferenza di Pianificazione per l'esame del P.S.C. e del R.E.U., ai sensi dell'art. 13 L.R. 19/2002 e s.m.i - Giorno 28 maggio 2015, ore 10,30.

Facendo seguito alla nota acquisita in data 23.04.2015, prot. n. 127170 (in allegato), con la quale il Sig. Sindaco del Comune di San Sostene invita a partecipare gli enti e le istituzioni alla 2^a Conferenza di Pianificazione per l'esame del del PSC completo di Regolamento edilizio (REU) e di Rapporto preliminare Ambientale, ai sensi delle normative vigenti;

considerato che un notevole contributo potrebbe essere dato dalle professionalità esistenti nel Dipartimento di Prevenzione (U.O. Igiene e Sanità Pubblica), anche per conto dello scrivente, delega codesta ASP a rappresentare il Dipartimento Tutela della Salute, alla convocazione del 28 maggio 2015, ore 10,30, presso la Sala Consiliare del Comune di San Sostene.

Nell'attesa di conoscere il nominativo del delegato, si ringrazia per la collaborazione.

Distinti saluti.



Il Dirigente del Settore
Dr. Giacomino Brancati

Via E. Buccarelli, 30 - 88100 Catanzaro



Protocollo Generale - SIAR

N. 0138452 del 05/05/2015

**Regione Calabria**

Dipartimento Ambiente e Territorio

SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3

Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS, Acque di
balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

Via Isonzo 414 - 88100 CATANZARO

**Comune di S.Sostene**
Via Marconi,2
88060 S.Sostene(CZ)

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE- S. SOSTENE- DLgs 3 Aprile 2006 n.152.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica(VAS).
Trasmissione questionario compilato.

Con la presente, si trasmette copia del questionario compilato con le osservazioni proposte da questa Autorità Competente, relative al Piano Strutturale Comunale (PSC), elaborato da Codesta Amministrazione, per i successivi provvedimenti di Vostra competenza e per definire la stesura del Piano, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Nel rispetto della vigente normativa, pertanto, si resta in attesa che l'Amministrazione Comunale in indirizzo trasmetta gli atti necessari per l'attivazione della fase successiva della procedura in oggetto.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento nel merito.

Il Dirigente del Settore
Ing. Salvatore Epifanio



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
S.SOSTENE (CZ)**

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

Soggetto Competente in materia Ambientale

Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Autorità Competente in materia di VAS

Responsabile Ing. Salvatore Epifanio – Dirigente servizio Valutazione Ambientale Strategica

Riferimenti Responsabile: tel: 0961/854121 – 0961/854119, fax: 0961.33913; e-mail: vas@regcal.it

IMPORTANTE

Nel Rapporto Ambientale definitivo dovrà essere dedicato un paragrafo dove dovranno essere indicate tutte le fasi procedurali della VAS, l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche, il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale", le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo, **tutti gli atti amministrativi pubblici prodotti dall'Autorità Procedente** sin dall'origine del procedimento e le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.

Con la trasmissione del Rapporto Ambientale Definitivo, dotato di indice e numerazione della pagine, della Sintesi non tecnica e del documento definitivo di piano, **dovranno essere trasmessi tutti gli elaborati di piano** (vidimati dall'Amministrazione Comunale e dal progettista/i incaricato/i e con gli estremi della delibera comunale di adozione/approvazione) su supporto cartaceo ed informatico (allegando allo stesso una Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo resa dal progettista), e **tutti gli atti amministrativi prodotti dall'Amministrazione Comunale sin dalla fase di formazione del PSC, ovvero:**

- **Approvazione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e del REU da parte della Giunta Comunale e trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa adozione;**
- **Deliberazione di adozione del documento definitivo, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.**

Si segnala che sul portale regionale www.regione.calabria.it/ambiente, nella sezione VAS , è stato pubblicato il **DGR n. 624 del 23/12/2011. Approvazione del disciplinare operativo**

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO VIALE ISONZO, 414 – 88100 CATANZARO

TEL: 0961/854121 – 0961/854119, FAX: 0961.33913 - WWW.REGIONE.CALABRIA.IT/AMBIENTE/VAS - E-MAIL: VAS@REGCAL.IT

PAG. 1



REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

inerente la procedura di VAS applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale – in attuazione del R.R. n. 3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08 dal quale è possibile scaricare la documentazione utile di supporto per la redazione del Rapporto ambientale e dei seguenti documenti:

Allegati "a" "b" "c" "d";

-Disciplinare Operativo;

-Documenti di supporto al disciplinare.

Detti documenti sono indirizzi per la redazione del Rapporto ambientale preliminare e definitivo.

Si rammenta, altresì, che con Deliberazione di Consiglio Regionale n° 300 del 22/04/2013, (Pubblicato in data 15/06/2013 sul Supplemento Straordinario n° 4 (Vol. I e II) del 15/06/2013, al BURC n° 11 del 01/06/2013) è stato adottato il QTRP, (Quadro Territoriale Regionale Paesistico) le cui prescrizioni sono prevalenti sui piani vigenti ed in itinere.

**Riferimento del
Rapporto Preliminare
Autorità Procedente**

DOMANDE GUIDA

**Cap.2
Soggetti coinvolti nel
processo di VAS**

Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.

Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?

Ritenete che quelli individuati siano esaustivi?

Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?

Si ritiene che l'elenco proposto nel rapporto preliminare trasmesso debba comprendere anche:

- **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA** – Piazza De Nava – 89100 Reggio Calabria;

Si rammenta che nella stesura del rapporto definitivo dovrà essere presente un capitolo riguardante la descrizione della fase preliminare di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero:

- indicazione dei soggetti competenti in materia ambientale consultati;
- descrizione delle modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti nelle fasi di elaborazione e di valutazione ambientale del PSC;
- sintesi delle osservazioni pervenute e descrizione della modalità con cui sono state prese in considerazione.

Nella fattispecie, in tale capitolo dovranno essere riportati i contributi pervenuti dai **Soggetti Competenti in materia Ambientale**, ovvero " *le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti*" e il **Pubblico Interessato** ossia " *il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure ai fini della definizione del rapporto definitivo (sono considerate come aventi interesse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative)*".

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO VIALE ISONZO, 414 – 88100 CATANZARO

TEL: 0961/854121 – 0961/854119, FAX: 0961.33913 - WWW.REGIONE.CALABRIA.IT/AMBIENTE/VAS - E-MAIL: VAS@REGCAL.IT

PAG. 2



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

Cap.1 Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione e approvazione del PSC	Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali. <u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u> Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, si ritiene necessario fornire un elenco dei riferimenti normativi e programmatici delle componenti ambientali distinte secondo il riferimento "internazionale, nazionale e regionale", indicato nello schema allegato sub "a" al presente questionario. Il quadro così predisposto consentirà, infatti, di specificare per gradi gli obiettivi declinando in primo luogo quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali e regionali, ed in secondo luogo, associando a questi gli obiettivi specifici pertinenti, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici sarà verificata, quindi, in relazione al contesto regionale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie. <u>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</u> Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato sub "b" al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella non sono da ritenersi esaustivi, ma forniti a titolo di esempio.
Riferimento del Rapporto Preliminare Autorità Procedente	DOMANDE GUIDA
Cap.4 Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento	La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto. <u>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</u> Risulta necessario evidenziare che il Rapporto Ambientale Preliminare ha lo scopo di mettere in luce la situazione attuale dello stato dell'ambiente. Esso deve configurarsi come documento completo di inquadramento territoriale e socio economico del Comune, al fine di verificare se gli obiettivi del Piano, in fase di definizione, sono coerenti e in grado di risolvere le problematiche ambientali presenti. Per tale ragione, è necessario che nel rapporto preliminare vengano riportate tutte le problematiche ambientali rilevate nel territorio in base all'inquadramento preliminare. Pertanto, il rapporto definitivo dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso gli aspetti ambientali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.):

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO VIALE ISONZO, 414 – 88100 CATANZARO

TEL: 0961/854121 – 0961/854119, FAX: 0961.33913 - WWW.REGIONE.CALABRIA.IT/AMBIENTE/VAS - E-MAIL: VAS@REGCAL.IT

PAG. 3



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

- **aria** (qualità dell'aria);
- **fattori climatici** (caratterizzazione meteorologica);
- **acqua** (acque sotterranee e acque superficiali dolci, salmastre e marine, considerate come componenti, come ambienti e come risorse);
- **suolo e sottosuolo** (intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili);
- **flora, fauna** (formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali);
- **biodiversità ed ecosistemi** (complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale, quali per esempio un lago, un bosco, un fiume o il mare);
- **popolazione** (dati aggiornati sulla popolazione);
- **salute umana come individui e comunità** (caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana);
- **rumore e vibrazioni** (considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano);
- **radiazioni ionizzanti e non ionizzanti** (considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, sia umano);
- **paesaggio** (aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativo patrimonio culturale architettonico, archeologico e beni materiali);

interrelati a fattori, quali: **energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.**

Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le **criticità/opportunità** con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio. Nell'elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione (come ad esempio i criteri di premialità finalizzati a indirizzare le azioni dei piani attuativi) delle varie problematiche emergenti (la necessità di interventi di difesa del suolo attraverso un programma atto a prevenire prevedibili fenomeni di instabilità morfologica e idrogeologica, il contenimento dell'effetto sprawl, il rischio legato alla nascita incontrollata di attività produttive in territorio agricolo etc.) attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili, ovvero di ambienti con questioni ambientali specifiche, da sviluppare nel seguito del processo di pianificazione e di valutazione, (territorio coperto da boschi, aree a vincolo di rimboschimento, zone interessate da colture di pregio, aree sottoposte alle tutele di cui agli articoli 136 e 142 del Dlgs 42/04, invasi ed alvei di laghi bacini, bacini e corsi d'acqua). Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.

Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzi: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dello aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.

Per quanto riguarda la dotazione di standard urbanistici previsti dal nuovo piano, si segnala quanto prescritto dalle norme del QTRP all' art.16 – c.1. Il quale recita che "i Comuni al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, debbono aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane che vengono individuate come segue:

- protezione civile;
- socio assistenziali;



REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

- aggregazione sociale;
- aree mercatali ed espositive;
- verde ambientale (rete ecologica) e parchi naturali.

e dall' art.16 – c.2. "La dotazione degli standard dovrà essere prevista nella seguente misura:

- mq. 18,00/ab per i Comuni fino a 1.000 ab.;
- **mq. 20,00/ab per i Comuni da 1.001 a 3.000 ab. (per il comune di S.Sostene con 1.335 abitanti);**
- mq. 22,00/ab per i Comuni da 3.001 a 5.000 ab.;
- mq. 24,00/ab per i Comuni da 5.001 a 10.000 ab.;
- mq. 26,00/ab per i Comuni oltre i 10.000 ab.;

Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?

Nel Rapporto definitivo dovrà essere presente un capitolo in cui si riporta l'illustrazione completa degli aspetti succitati secondo i contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, nello specifico riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi altro problema ambientale esistente.

Per quanto riguarda, inoltre, la presenza di aree con valenza paesaggistica/culturale (centro storico, beni culturali, aree boschive) intese quali identità locale e storica per un uso culturale, occorre indicare attraverso uno studio approfondito quali strategie e quali azioni il piano intende perseguire ai fini di un recupero delle stesse. **In altre parole, il rapporto definitivo dovrebbe approfondire gli aspetti della tutela rapportati alla valenza dell'uso culturale che il piano strutturale intende assegnare a dette aree.**

A tal proposito è necessario approfondire:

Ambiti agricoli

- principali produzioni agricole tipiche presenti nel territorio comunale;
- descrizione delle aziende agricole autorizzate alle operazioni di spandimento di reflui oleari e liquami zootecnici con l'individuazione cartografica delle aree in cui detti spandimenti vengono effettuati;
- descrizione della eventuale presenza di siti contaminati censiti nel territorio comunale e l'individuazione degli inquinanti e delle matrici ambientali interessate;
- aree percorse dal fuoco di cui alla Legge n. 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" con particolare riferimento ai divieti prescritti dall'art. 10 per le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco;

Ambiti produttivi

- individuazione di quelle esistenti divise per tipologia (insalubri odorigene, a rischi di incidente rilevante etc.) e compatibilità con il contesto;
- tipologia delle emissioni in aria e tipologia dei combustibili utilizzati negli impianti termici;
- traffico veicolare associato;
- tipologia e dimensionamento del sistema di raccolta e depurazione dei reflui;
- descrizione dello sistema di gestione, raccolta e trattamento dei rifiuti attuale e previsto (eventuali azioni dirette alla trasformazione in aree produttive ecologicamente attrezzate;

Ambiti residenziali

- tipologia dei combustibili utilizzati per uso domestico; descrizione del sistema di gestione, raccolta e trattamento dei rifiuti attuale e previsto (individuazione di misure per il miglioramento della raccolta differenziata e la diminuzione di produzione pro capite di rifiuti indifferenziati);
- descrizione del sistema di gestione, raccolta e trattamento dei reflui attuale e



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

previsto;

- dati relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione delle acque destinate al consumo umano attraverso un elaborato cartografico che individui tutte le fonti con indicazione delle eventuali azioni di tutela e rispetto previste dal PSC, l'ubicazione di serbatoi e la rete di distribuzione.

Inoltre, per ciò che concerne il consumo del suolo, nella redazione del rapporto definitivo si dovrà dedicare un apposito capitolo nel quale dovrà essere descritto in quale misura il piano ha fatto ricorso a programmi/politiche di riqualificazione urbana nella determinazione delle previsioni di sviluppo e nell'individuazione degli ambiti per nuovi insediamenti.

In sostanza occorrerà considerare, nelle previsioni urbanistiche del piano, la complessiva "capacità di carico" del territorio comunale (intesa come ulteriore antropizzazione della situazione esistente per mezzo di interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio) tenendo conto, oltre che delle aree ad edificabilità nulla o estremamente ridotta¹, dello stato di fatto in cui si trovano i suoli rispetto a fattori escludenti o altamente limitanti come:

- le condizioni di accessibilità, ovvero la possibilità di accedere a queste aree minimizzando i costi per la realizzazione della viabilità di accesso e di servizio, privilegiando ad esempio le aree in cui esiste già una rete viaria ristrutturabile o che siano relativamente prossime a strade;
- le condizioni relative alle reti tecnologiche, privilegiando quelle aree già in parte dotate di servizi a rete;
- i costi di costruzione, ovvero privilegiando quelle aree che per caratteristiche morfologiche o dei terreni sono edificabili a costi di costruzione più contenuti (aree con suoli coerenti, aree a bassa acclività, ecc...);
- la effettiva possibilità di dotare queste aree dei servizi urbani necessari (scuole, asili, parcheggi, ecc..)

Una volta definita la capacità complessiva di carico del territorio comunale occorrerà indicare un fabbisogno massimo decennale, articolato in due quinquenni (riferimento al POT); tale fabbisogno, che non potrà in ogni caso eccedere la capacità di carico, andrà valutato considerando:

- dinamiche di evoluzione demografica dell'ultimo decennio, inteso come formazione di nuovi nuclei familiari residenti;
- dinamiche di evoluzione della produzione abitativa dell'ultimo decennio;
- effettiva domanda sociale, comprovata dalle domande presentate di edilizia sovvenzionata o convenzionata;
- capacità residue degli strumenti urbanistici vigenti, attribuendo priorità al completamento delle lottizzazioni esistenti;
- capacità residua edificatoria nelle aree ad intervento diretto (ex zone B degli strumenti urbanistici);
- patrimonio abitativo abusivo sanato nell'ultimo decennio;
- programmi di riqualificazione urbana e di recupero delle aree degradate e sottoutilizzate.

In sintesi, una volta definito il fabbisogno decennale previsto, la previsione di aree per nuovi insediamenti potrà essere determinata dopo aver considerato le volumetrie derivabili da:

- il completamento delle lottizzazioni in atto o già approvate, sempre che le previsioni siano compatibili con le capacità di carico;
- il completamento della capacità residua delle aree ad intervento diretto;
- il recupero del patrimonio edilizio non occupato;
- l'individuazione di eventuale capacità edificatoria nelle aree di riqualificazione urbanistica.

¹ SIC, ZPS, Aree parco, Riserve naturali, ecc.; aree sottoposte a vincolo paesaggistico, comprensive dei beni identitari; aree classificate come a rischio dal PAI e dal QTR/P per le loro caratteristiche idrogeologiche e sismiche; aree caratterizzate da elevata produttività agricola o destinate a colture agricole tipiche o specializzate (art. 50 della L.R. 19/2002);



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

Eventuali incrementi di cubatura nelle aree per nuovi insediamenti potranno realizzarsi in presenza di:

- interventi di rottamazione del patrimonio edilizio esistente ;
- interventi di recupero del patrimonio edilizio i;
- superficie delle aree di cui si prevede la rinaturalizzazione.

Inoltre, considerato che una delle strategie del piano risulta essere l'incentivazione della ricettività turistica, che però non prende in considerazione l'utilizzazione dell'arenile, nella redazione del rapporto definitivo si dovrà approfondire, con maggior dettaglio, la capacità di carico delle zone che il piano individua per il raggiungimento di tale obiettivo. Per tali zone, dovranno essere esplicitati i seguenti aspetti:

- urbanistici ed edilizi: eventuale realizzazione di ulteriori aree fondiarie da destinare ad attività produttive; artigianali e/o commerciali;
- ambientali: le matrici ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo, sottosuolo ecc.);
- frammentazione degli ecosistemi: rispetto all'utilizzazione del suolo in che misura viene generata frammentazione degli ecosistemi;
- perturbazione della flora e della fauna: in che misura gli interventi di che trattasi possono indurre minacce per la sopravvivenza delle specie presenti.

Riferimento del Rapporto Preliminare Autorità Procedente.	DOMANDE GUIDA
Cap.8 Il monitoraggio	Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale. <u>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</u> <u>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</u> La VAS, si ritiene utile rammentare, non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca: • gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.); • gli indicatori da utilizzare; • la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento; • le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano; • il target da raggiungere; • la periodicità dei report di monitoraggio. La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

La filosofia migliore dell'approccio al programma di monitoraggio consiste nel costruire un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, si fa riferimento a indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.

Per una corretta definizione della fase di monitoraggio, si segnala quanto previsto nel "format per la redazione del rapporto ambientale del PSC/PSA" Allegato "A" (cap. n. 8 pagg. 31-36) scaricabile dal sito www.regione.calabria.it/ambiente alla sezione VAS - DGR n. 624 del 23/12/2011. *Approvazione del disciplinare operativo inerente la procedura di VAS applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale* - In applicazione del R.R. n. 3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08

Riferimento del Rapporto Preliminare Autorità Procedente	DOMANDE GUIDA
Cap.5 Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza	Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto. <u>Ritenete validi ed esaustivi gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PSC, tenuto conto dello specifico ambito di competenza del Piano stesso?</u> <u>Ritenete valida l'analisi di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le criticità ambientali, per come derivanti dall'analisi del contesto ambientale?</u> Nella stesura del Rapporto Ambientale definitivo è necessario definire un iter procedurale che definisca con maggiore dettaglio criticità e/o opportunità, obiettivi e azioni del piano, correlate in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante. Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo vengono posti gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, si procede attraverso le scelte che con esso si intendono perseguire, alla verifica di coerenza e compatibilità ambientale. Dall'analisi di coerenza esterna del Piano, che consiste nel confronto tra gli obiettivi generali del Piano con quelli del P.T.C.P.(coerenza verticale) e con quelli dei piani di settore (coerenza orizzontale) occorre verificare la compatibilità ambientale, ossia la coerenza degli obiettivi



REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.

Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative. Attraverso una tabella degli "Obiettivi" si otterrà una lista a livello comunale, in parte propri "obiettivi specifici del piano" e in parte generali "obiettivi discendenti da quello provinciale".

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \ obiettivi \ azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una 2° matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.

Da questa fase ne discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione \ compensazione, alternative, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita 3° matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati sui territori comunali. Da tale matrice dovranno essere individuate le interrelazioni negative predisponendo apposite "schede di risposta" (Tabelle) intese quale approfondimento degli incroci negativi o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- **Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening);**
-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile → misure che portano alla eliminazione dell'impatto.
- **livello 2: Valutazione degli impatti significativi;**
-impatto non eliminabile → misure che portano alla mitigazione dell'impatto.
- **Livello 3: Analisi di soluzioni alternative;**
-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione → alternative.
- **livello 4: Definizione di misure di compensazione.**
-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili → misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

Tale scheda rappresenta la descrizione sintetica delle relative analisi, stime ed elaborazioni da effettuare durante tutta la fase di analisi.

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

Ai fini di un corretto svolgimento della procedura VAS è necessario riepilogare e specificare quanto segue:

Si precisa che la procedura VAS viene svolta ai sensi della normativa vigente e cioè D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii. .

Nel Rapporto ambientale definitivo, occorre interpretare in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standards di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale.



REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

Per fare questo, come già detto, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzino, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci: la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, ecc., di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire uno standard di qualità per come sopra definito.

Nel R.A. partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale, tutto ciò secondo un'impostazione metodologica chiara e condivisibile.

La determinazione e la valutazione degli impatti di piano implica una serie di domande a cui il rapporto ambientale deve fornire risposte precise che nello specifico dovranno contenere una serie di informazioni atte a definire:

1. gli effetti ambientali;
2. quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
3. quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
4. quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
5. quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
6. quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
7. quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
8. come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
9. se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Il rapporto ambientale definitivo dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizzi tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegate al piano.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In questo paragrafo vengono presentati i riferimenti normativi, le strategie, i programmi ambientali ritenuti significativi per la definizione del contesto programmatico di piani e programmi; tali documenti si riferiscono all'ambito internazionale, nazionale e regionale. L'obiettivo è quello di disporre di un quadro programmatico e normativo il più esaustivo possibile che consenta di utilizzare documenti e normative di riferimento per le tematiche ambientali rilevanti ai fini dell'integrazione e della definizione di strategie ed obiettivi ambientali per i piani e programmi da sottoporre a procedura di VAS.

Il quadro delle strategie e normative è pertanto riferito a tutte le componenti ambientali, così come riportate nell'allegato F del R.R. 3/2008, consentendo in tal modo di procedere in base alla tipologia ed alla dimensione territoriale del piano /programma alle opportune estrapolazioni. L'obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un quadro ricognitivo per la specificazione della dimensione ambientale utile a costituire il contesto su cui individuare gli obiettivi e gli indicatori necessari alla verifica ed alla misurazione degli impatti del programma.

Documenti e normative di riferimento per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente.

I documenti di seguito elencati costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile e la normativa in materia ambientale; i documenti e le normative settoriali sono riportati per ciascuna tematica di riferimento nelle tabelle che seguono, rispettivamente per il livello internazionale, nazionale e regionale.

- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg 15 e 16 giugno 2001
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' *approvazione*, in nome della Comunità europea, del *Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano*.
- Strategia di Lisbona e Goteborg (2005)
- *Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia –* adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205
- *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali*, COM(2005) 670
- Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i. Norme in materia ambientale - Allegato b

IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE) PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI.

Allegato sub "a"

RIFERIMENTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
AMBIENTE E SALUTE	Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. – Brussels, 11.6.2003 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Brussels, 23.3.2007
AMBIENTE URBANO	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11 gennaio 2006
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' <i>approvazione</i>, in nome della Comunità europea, del <i>Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano</i>.



REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - <i>Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446</i> Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai <i>limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i> Direttiva 96/61/CE relativa alla "<i>prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</i>"
ENERGIA	Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 <i>sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i> Direttiva 2002/91/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 <i>sul rendimento energetico nell'edilizia</i> Direttiva 2003/30/ce del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 <i>sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</i> Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 <i>concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</i>
NATURA E BIODIVERSITÀ	Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971) Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979) Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992 Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998) Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica. Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità



REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	entro il 2010 e oltre (2006) Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001) Regolamento n. 1698/2005/CE Programma di azione forestale comunitaria (1989) Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01) Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000 Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999
RIFIUTI E BONIFICHE	Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE) Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666 Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def. Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def. Direttiva <u>2004/35/CE</u> sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004 Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi <u>Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE)</u> Direttiva 31/1999/CE sulle discariche Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti
RISCHI TECNOLOGICI	<i>Direttiva 96/82/CE</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose <i>Direttiva 2003/105/CE</i> del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
SUOLO E RISCHI NATURALI	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.
TRASPORTI	Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16 "Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003
TURISMO	<i>Carta del Turismo Sostenibile</i>, Conferenza internazionale Lanzarote (1995); <i>Codice Globale di Etica per il Turismo</i>, World Tourism Organisation (1999) <i>Mediterranean Action Plan on Tourism</i>, UNEP (1999) <i>Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM</i> (2000), "<i>Carta di Rimini</i>", Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)

RIFERIMENTI DI LIVELLO NAZIONALE

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche



**REGIONE CALABRIA
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
Dipartimento Ambiente e Territorio**

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI S.SOSTENE (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Legge 120 del 1° giugno 2002 – <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i> Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 <i>"Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"</i> Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i> Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, <i>"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i> Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, <i>"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i> Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 <i>"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</i>
ENERGIA	Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i>, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.
NATURA E BIODIVERSITÀ	Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) L. 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette L. 157/1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DPR 357/97 e ss.mm.ii – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche